Anno X. TORINO, Mercoledì 24 Maggio 1876 Num. 144.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 12.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

TORINO, 24 MAGGIO 1876.

Obbiezioni al decentramento.

Si riconosce generalmente come cosa buona che al Governo centrale ed al sindacato del Parlamento si sottragga l'ingerenza nelle cose che non interessano il complesso della nazione: che s'abbia a lasciare una certa ingerenza al Comune, finchè si può, e nel resto alla Provincia; ma che s'abbia ad escludere qualunque organo che non sia il Comune e la Provincia. Ma nel fatto può accadere che, ammesso in tutto il suo vigore quel principio, nascano degl'inconvenienti, siano per la cessazione dell'ingerenza governativa messi a repentaglio alcuni interessi. Ora per l'applicazione di una dottrina astratta non conviene che ciò succeda, poichè s'ha sempre a cercare il vantaggio reale della nazione.

L'istruzione superiore, osservano i relatori della prefata Giunta, le bonifiche, le selve, i grandi lavori stradali e idraulici, sono materie che si possono sottrarre utilmente al Governo centrale di un paese, sì vario di tradizioni, di climi e di condizioni topografiche e che non permette una gestione comune, pro una a tutto il regno. Ma non sono materie che si possano distribuire convenientemente entro l'orbita delle attuali circoscrizioni amministrative.

È infatti riconosciuto che è anzi soverchiante che scarso il numero delle Università del Regno, onde accade che imperfetto vi è l'insegnamento, sì perchè non si possono trovare in gran copia gli ottimi insegnanti, e sì perchè un'Università ha d'uopo di musei, biblioteche, stabilimenti idraulici, giardini botanici, collezioni, gabinetti di fisica e d'anatomia bene forniti e non si possono moltiplicare. E dal pari vi sono grandi opere pubbliche che comprendono parecchie province e rimarrebbe incagliata la loro costruzione, ove ciascuna provincia fosse affatto autonoma, non vi fosse un ente intermedio fra esse e lo Stato. Cadremmo quindi nel bivio o di non poter promuovere importanti interessi, per impotenza di amministratori, o di ricadere in quel sistema di accentramento che si vuole evitare.

I relatori espongono tale difficoltà, ma non si accingono a risolverla. Non escludono assolutamente la costituzione di corpi intermedii fra la provincia e lo Stato, ma non ne ammettono neppure la necessità, nè la convenienza. E quantunque si siano chiariti contrarii al sistema regionale, ne vengono indirettamente a riconoscere il vantaggio, giacchè infatti si presenta ovvia la considerazione che le regioni, le grandi divisioni naturali dello Stato, hanno certi interessi comuni, a provvedere a' quali non bastano le presenti province. Non si servono della locuzione di *regioni*, ma non sono lontani dall'ammettere dei *consorzii di province*. La sola differenza, se non c'ingannianmo, consisterebbe solo in ciò, che questi sarebbero temporarii, quelle durevoli; ma non vediamo inconveniente nel dare stabilità legislativa a ciò che innegabilmente esiste e non si può distruggere.

Quanto alle Università, sarebbe stata la questione più facilmente risolta se lo Stato avesse lasciato ad esse i beni di cui godevano, anzichè incamerarli e fare poi esso le spese. Il Governo pregiudicò la questione, sollevò un nembo di opposizioni e pretensioni locali, s'inoltrò nella via dell'accentramento e non può ora agevolmente tornare sulle sue orme. Meglio se esso avesse dato soltanto delle norme generali, non avesse sollevato gli interessi e le passioni locali così intrattabili e sempre disposti ad attraversare l'azione governativa. E questi interessi sono riputati tanto forti dalla Giunta sul decentramento, che essa abbandonò pur il pensiero di consigliare la riduzione delle province attuali, quantunque alcune di esse siano per estensione e popolazione minori che non dei circondarii di altre province. Troviamo infatti province con 100 mila abitanti e circondarii con un numero triplo di popolazione.

Nessuna provincia vuol dunque essere minacciata di soppressione, perchè si teme una lega formidabile di tutti i loro capoluoghi, tanto più che si ammette essere i Consigli provinciali l'istituzione che abbia provato meglio in Italia. E siccome non bastano a provvedere a tutti i bisogni nel caso, che abbiamo esposto, di opere che non le riguardino solo individualmente, ma parecchie di esse ad un tempo, si ricorra anche per le province al principio di associazione. Conservi ciascuna la sua autonomia per tutto il resto.

Un'altra obbiezione al principio del decentramento fu mossa dalle province che, per colpa dei Governi passati, furono lasciate in abbandono; non si trovano al livello di altre più fortunate e quindi ciò che per queste sarebbe un vero vantaggio, non sarebbe per quello che la continuazione di uno stato miserabile. L'eguaglianza nel trattamento, dicono esse, si risolverebbe in un'iniqua diseguaglianza di fatto. Provveda il Governo ad esse, ne svolga le ricchezze naturali, stimoli l'attività individuale, le torni allo stato di floridezza in cui trovavansi in secoli da noi lontani e che fa segno della fertilità del loro suolo, non men che degli ingegni degli abitanti; ottenuto quello scopo, sarà il caso di lasciare ciascuna parte dello Stato all'attività naturale dei suoi abitanti.

A quest'obbiezione rispondono i relatori della Giunta coll'osservare che dopo lo stabilimento del Regno italico molto si è fatto per mettere quelle regioni nella condizione comparativamente prospera delle altre. E non si tratta solo di trarre profitto di ciò che s'è eseguito, ma altresì di compiere i lavori già ordinati. Ancorchè si mandasse ad effetto l'invocato decentramento, nessuno penserebbe ad abrogare le leggi che si fecero secondo il sistema contrario.

Invero chi spassionatamente giudica dovrà confessare che i Governi passati fecero assai più per le province mancanti di opere pubbliche, di strade ferrate ed altre, di porti e fari, che per quelle che ne erano già fornite. E se queste hanno ora una rete di ferrovie assai estesa, non ne hanno da saper tanto grado al Governo quanto all'impiego che in esse fecero dei loro capitali. Il Piemonte, a cagion d'esempio, le fece quasi tutte a sole sue spese, la principale sua ferrovia fu poi venduta a beneficio di tutto lo Stato e per le secondarie lo Stato ne ricavò un beneficio pei trasporti delle milizie e dei generi di privativa e per le tasse che riscuote, anzichè averne sopportato un danno. Se v'è disuguaglianza nella condizione, ciò devesi al fatto de' suoi capitalisti anzichè ad un beneficio largitogli dal Governo. Noi non rammentiamo ciò perchè ci dolga ciò che si fece a vantaggio di altre regioni, siamo anzi lieti che siasi cercato di migliorarne la condizione, ma è mestieri ristabilire la verità dei fatti.

Genova, 22. — Nella notte sopra il martedì della settimana scorsa, nel nostro porto, ad un'ora circa dopo mezzanotte, ignoti individui, in numero non certo minore di quattro o cinque, salirono a bordo del brigantino *Zelinda* (cap. Roncagliolo Francesco) ancorato rimpetto la Darsena, e sequestrati i due guardiani, uno a prora e l'altro a poppa, sforzarono con rottura il boccaporto di maestra, asportando una quantità di caffè, che dalla finita consegna del carico risulta di sacchi 6, del valore di circa 1100 lire.

Milano, 23. — Ottomila furono le persone recatesi domenica a visitare il Tiro nazionale, settemila i tiratori. Nella gara dello stesso giorno il signor Kenechi di San Gallo ha raggiunto le cento bandiere, alla settima categoria, *Fratellanza*. Così egli ha vinto il premio d'una coppa d'argento e il primo premio di maggioranza giornaliera.

Ieri il concorso dei tiratori fu minore di quello di ieri l'altro. Eccone i risultati:

I tiratori inscritti alla matricola del Tiro a tutto ieri salirono al numero di 949, dei quali 223 studenti, 98 operai appartenenti a Società di mutuo soccorso e 100 rappresentanti dell'estero.

Nuvolera (Brescia). — Domenica a sera, verso le 6 1/2, il piccolo paesetto di Nuvolera fu il teatro d'un sanguinoso spettacolo.

Il contadino Agnelli Bortolo, d'anni 37, uccideva con due colpi di *revolver* sua moglie Cetti Maria, d'anni 36, e il padre di questa, d'anni 64. L'origine di tale misfatto pare vada ricercata nei gravi dissidii sorti tra l'Agnelli ed i Cetti, padre e figlia; in seguito ai quali, per mutuo consenso, questi si erano divisi di abitazione dal rispettivo genero e marito.

E di questi dissidii n'era stata causa lo stesso Agnelli dilapidando la sostanza della moglie e senza mai volersi occupare in modo di sorta di sostegno, anzichè di peso, alla spesa ed allo suocero.

Dopo quella separazione l'Agnelli, che fu già foriere nell'esercito, poi guardia carceraria e da ultimo guardia daziaria, si diede al lavoro dei campi e di presente attendeva all'estrazione della torba nella cava di Sojano di Sotto.

Forse egli pensava che causa di questa sua misera condizione fossero la giovine moglie e, forse più di lei, il suocero: onde l'animo suo, avvinto dal demone della vendetta, lo portava domenica al paesello dei suoi lari coniugali a Nuvolera.

Assicuratosi dapprima che nella casa del suocero non vi fosse persona estranea, entrava; il suocero era solo; vi fu alterco? Non si sa; si udì un colpo d'arma da fuoco. E l'Agnelli, ritornando sui suoi passi, incontrava sulla soglia dell'ingresso alla casa la propria moglie; non fece parola; un altro colpo partiva, e l'infelice sposa, nel fior degli anni, cadeva, colpita alla fronte, esanime al suolo.

L'uxoricida prendeva la via di Rezzato, dove veniva arrestato la sera stessa dai RR. carabinieri.

Napoli, 21. — Stamane la Questura, informata che nel caffè al Molo, esercitato da Michele Taraldo, si trovava un deposito di carte da giuoco non bollate, e di biglietti falsi, ha fatto eseguire una perquisizione, in seguito alla quale si sequestrarono gran quantità di carte da giuoco, e cinquanta biglietti falsi della Banca Nazionale di lire cento ciascuno.

Il Taraldo è stato arrestato.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE.

Dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione speciale delle strade ferrate) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie nel mese di marzo 1876 in confronto con quelli del corrispondente mese 1875:

	1876	1875
Ferr. dello Stato L.	1,514,684	1,301,376
Alta Italia »	6,167,852	6,024,577
Romane »	2,198,405	2,160,060
Meridionali »	1,545,347	1,309,220
Sarde »	82,310	71,277
Cremona-Mantova »	29,220	26,480
Torino-Ciriè »	27,648	25,080
Torino-Rivoli »	8,207	7,228
Totale L.	11,574,683	11,225,985

Si ebbe dunque un aumento nel marzo 1876 di L. 349,388. Tutte le linee furono in aumento, eccettuate le Meridionali che ebbero una diminuzione di L. 53,879.

Ecco ora i prodotti dal 1° gennaio a tutto marzo 1876, in confronto con quelli del corrispondente trimestre 1875:

	1876	1875
Ferr. dello Stato L.	4,424,070	3,708,001
Alta Italia »	16,773,950	16,298,198
Romane »	5,961,619	5,864,911
Meridionali »	4,483,918	4,722,278
Sarde »	280,117	211,543
Cremona-Mantova »	89,517	81,213
Torino-Ciriè »	75,132	76,295
Torino-Rivoli »	24,390	19,888
Totale L.	32,062,819	30,971,307

Si ha pertanto pel 1876 un aumento di lire 1,091,512. Vi contribuirono tutte le linee, eccettuate le Meridionali, nelle quali troviamo una diminuzione di L. 238,360.

Diamo ora il prodotto chilometrico nel 1° trimestre 1876, in confronto con quello dello stesso periodo 1875:

		1876	1875
Ferrovie dello Stato	L.	2,869	2,765
Alta Italia	»	6,305	6,120
Romane	»	3,619	3,624
Meridionali	»	3,092	3,388
Sarde	»	1,156	1,083
Cremona-Mantova	»	1,467	1,381
Torino-Ciriè	»	3,577	3,347
Torino-Rivoli	»	2,024	1,665
Media generale	L.	4,199	4,293

Si ebbe dunque nel 1876 una diminuzione di L. 34. Diminuirono: le Romane di L. 5; le Meridionali di L. 276. Aumentarono: le ferrovie dello Stato di L. 104; l'Alta Italia di L. 85; le Sarde di L. 93; Cremona-Mantova di L. 186; Torino-Ciriè di L. 230; Torino-Rivoli di L. 359.

Dal 1° gennaio a tutto marzo vennero aperti all'esercizio i seguenti nuovi tronchi di linea:

Ferrovie dello Stato: (Rete Sicula):

Leonforte-Villarosa	Chil. 23
Villarosa-Santa Caterina	» 14
Totale	Chil. 37

CRONACA CITTADINA

Elezioni comunali. — L'elezione dei consiglieri comunali e provinciali avrà luogo giovedì *otto* giugno prossimo.

Cessano d'ufficio per scadenza ordinaria e sono rieleggibili i seguenti consiglieri comunali:

1. Sclopis di Salerano conte Federigo;
2. Cytana comm. G. B.;
3. Trombetto cav. Carlo;
4. Buniva comm. Giuseppe;
5. Thomatis cav. Eugenio;
6. Bruno prof. comm. Lorenzo;
7. Duprè comm. Giuseppe;
8. Corsi di Bosnasco conte comm. avv. Giacinto;
9. Gay di Quarti conte comm. Calisto;
10. Pomba comm. Giuseppe;
11. Arcozzi Masino avv. cav. Luigi.

Cessano per scadenza straordinaria:

12. Ara comm. avv. Casimiro (dimissionario);
13. Nicolis di Robilant cav. Carlo Alberto (defunto);
14. Lavini comm. Amedeo (dimissionario).

Consiglieri provinciali.

(Cessanti d'ufficio)

Mandamento Dora — Noli comm. Corrado;
Moncenisio — Ara comm. Casimiro (dimission.); Ferraris avv. comm. Luigi;
Borgonuovo — Balbo Bertone di Sambuy conte Ernesto.

Comandante la nostra divisione militare. — Il tenente generale Mazé de la Roche conte Gustavo, membro del Comitato delle armi di linea, venne nominato comandante la divisione militare di Torino.

Società d'archeologia e belle arti per la provincia di Torino. *Fascicolo 2° - Torino, 1876, presso i fratelli Bocca, lire 5.* — Di questi giorni è uscito alla luce il secondo fascicolo di questa benemerita Società, la quale disponendo di poche risorse, e condiuvata dal buon volere di scrittori egregi ed animati dal nobile proposito di illustrare l'archeologia e le belle arti medioevali del paese, in pochi anni di vita già potè tentare vari esperimenti di scientifiche indagini e pubblicare pregevoli memorie.

Il fascicolo di cui discorriamo è preceduto da una accuratissima relazione del socio segretario, prof. *Fabretti*, sull'avviamento della Società nell'anno decorso, con un cenno sui lavori ch'essa si propone di compiere in Susa attorno al celebre arco di Augusto ed alle Terme Graziane.

Lo stesso professore riporta quindi alcune iscrizioni di Foresto nella stessa provincia segusina, predicanti il culto della matrone, ed illustra lapidi rinvenutesi a Cornegliano d'Alba.

Una coppa di vetro scopertasi a Rofrancone fornì materia di un accurato cenno del corrispondente *Maggiora-Vergana*.

Sulla custodia della spada di S. Maurizio, che serbasi nella R. Armeria di Torino, il socio cav. *Promis* scrisse una dotta dissertazione, seguita da altra del socio barone *Claretta*, che col testo riportato di un'epigrafe scopertasi nello scorso autunno in Torino, dà un cenno illustrativo della fossanese famiglia dei Tesauri, benemerita delle lettere e delle scienze.

Il lavoro più copioso della parte artistica è quello dettato dal socio barone *Gamba*, che illustrando l'antichissima badia di S. Antonio di Ranverso a mezzo cammino tra Rivoli e Avigliana, rivendicò dall'obblio il pittore di Chivasso, Defendente Ferrari, i cui dipinti sia qui venivano riputati per quelli stessi del Durer.

Seguono quindi una dissertazione del mentovato barone *Claretta* sul trittico che nel secolo XIV Bonifacio Rotario donava alla cattedrale di Susa, la cui illustrazione artistica è opera del socio prof. *Biscarra*, che ebbe pure a far conoscere alcuni pregevoli cimelii esistenti a Susa e nelle circostanze di questa città.

Parecchie tavole egregiamente riprodotte accrescono pregio a questa pubblicazione che valse ad equiparare il Piemonte a molte provincie d'Italia, che in questi studi hanno acquistata non comune rinomanza.

L'Esposizione di fiori fu inaugurata oggi, a mezzogiorno: intervennero i Principi, il Prefetto, il Sindaco e moltissimi invitati. — L'Esposizione, non meno copiosa, nè meno bella di quella degli scorsi anni, prende sempre più spiccato il carattere di fiera in cui abbondano i fiori di più facile smercio. Notiamo però abbondare i mazzi, che sono tutti di gusto squisito.

Tiro a segno comunale diretto dalla R. Società del tiro a segno.

Numero dei colpi sparati dal 15 al 21 maggio.

Tiro popolare	N. 1720
Associazione universitaria	» 2750
Istituto Fernaris	» 320
Scuola normale ginnastica-nuoto e tiro a segno	» 440
Totale colpi sparati	N. 5230

Tiro popolare.

Gara settimanale dal 14 al 20 maggio.

1° premio Masario Luigi, punti 33, imbroccate 13, totale 46.
2° » Vigliani Lorenzo, punti 31, imbroccate 10, totale 41.
3° » Tuninetti Stefano, punti 28, imbroccate 11, totale 39.

Associazione universitaria.

Gara dal 14 al 20 maggio.

Premio di maggioranza — Valerio Cesare, punti 16, imbroccate 17, totale 33.

Premio di centro — Ferrero Alfonso.

Un utile e buon consiglio ai viticoltori. — Ci scrivono:

È fatto conosciutissimo, che allorquando il grappolo dell'uva presentasi sbocciato e che la temperatura anzichè favorirnelo con un ambiente caldo, lo rattristisce per prolungati giorni con freddo ed umido, esso disperdesi e come in volgar dialetto suol dirsi, *non va in gringeja*.

Ebbene, vuolsi in gran parte riparare a cotanto danno? Non costa gran fatica, ed è alla portata di tutti. Si faccia una visita ai vigneti e ad uno ad uno si schiaccino colle dita i cirri che accompagnano i grappoli dell'uva e poi mi si dia tanta fede che questi ultimi messi a solo resistono e non tardano a gonfiare al primo giungere del desiderato calore.

Teatri. — L'opera *Cicco e Cola* alla 11ª o 12ª rappresentazione, ha entusiasmato ieri sera gli spettatori del Balbo fino a chiedere il *bis* del finale secondo.

Si è festeggiato inoltre Valentino Fioravanti in tutta l'opera, e poi la signora Del Nobolo, e poi Marucco, e poi..... tutti quanti. Il basso comico Baldassari, che ha interpretato a *grande velocità*, e senza prove, la parte di *Cosimo*, ha avuto anch'esso la sua parte di onori e di gloria.

Questa sera le *Precauzioni* col ballo *Nadilla*, che piace moltissimo.

— Domani sera, a beneficio di un veterano delle patrie guerre dal 1848-49, avrà luogo al d'Angennes una rappresentazione drammatica, offerta da distinti dilettanti torinesi.

Si esporrà: *Una partita a scacchi* di G. Giacosa, *La legge del cuore* di Dominici ed una brillante farsa.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 maggio 1876.

Tabasso Matteo, d'anni 49, di Pecetto Torinese, caffettiere — Monticone Margherita nata Rasetti, id. 49, di Moncalieri, sarta — Gola architetto Bartolomeo, id. 86, di Racconigi — Montani Costanza nata Carnevale, id. 22, di Milano — Vitrotti Francesco, id. 86, di Montaldo Torinese — Badellino Carlo, id. 42, di Acqui, tintore — Sasino Giovanni, id. 44, di Agnona, falegname — Crivello Rosalia, id. 11, di Alpignano — Salvetti Teresa, id. 65, di Camerano, cuoca — Imbimbo Pietro, id. 22, di Avellino, soldato nel 3° fanteria — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 16, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 10, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 22 maggio 1876.

Maschi 16, femmine 12 — Totale 28.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 maggio 1876.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mil.	Umidità relativa in centes.	Direzione.	Vento.	Stato atmosfer.
9 ant. 737,6	+ 14,2	10,9	88	14° 36'	N E d.	ser. n.
9 ant. 737,5	+ 17,2	10,7	72	14° 36'	E d.	n. p. s.
12 m. 736,9	+ 20,1	10,3	58	14° 41'	S E d.	n. p. s.
3 pom. 735,4	+ 21,8	9,9	50	14° 42'	S E d.	copert.
6 pom. 735,2	+ 15,7	12,2	89	14° 38'	N d.	piogg.
9 pom. 736,8	+ 14,5	11,8	89	14° 38'	N d.	n. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,7; massima + 22,2.
Acqua caduta mill. 7 0.
Minima della notte del 24 + 12,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 25 maggio 1876.
Nascere del **Sole**, ore 4 41 — Passaggio al meridiano ore 0 16 — Tramonto 7 50.
Nascere della **Luna**, 5 42 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 13 sera.
Tramonto, ore 10 42 sera.
Giorno della Luna 2°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 maggio.

	Massima	*Minima*
Venezia	14. 5	9. 3
Napoli	16. 0	11. 9
Torino	16. 3	10. 5
Firenze	17. 5	10. 3
Milano	19. 3	10. 0
Livorno	21. 0	8. 0
Roma	21. 6	12 1

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 maggio 1876 (ore 1 pom.):

Calma quasi perfetta terra e mare. Tempo generalmente bello: cielo coperto a Firenze: nebbioso alla Palmaria: pioveso Genova. Barometro leggermente salito; pressione media 765 mm. Pioggia Nord-Est Inghilterra; mare alquanto agitato a Valenza. Tempo bello e calmo in Austria. Probabilità di tempo variabile specialmente Italia settentrionale e centrale.

L'Esposizione di Belle Arti.

II.

Le statue.

La nostra Esposizione di Belle Arti anche negli anni passati è sempre riuscita assai meschina in genere di scultura.

L'anno scorso si avevano appena tre o quattro lavori — quest'anno si ha qualche cosa di più, ma è ben poco — quattro statue, tre bu-

sti ed un bassorilievo. E si dice anche che per potere avere questi pochi lavori si dovettero pregare e ripregare i vari autori affinchè concorressero. Le poche opere di scultura sono raccolte tutte nella sala seconda.

Sono pochi i lavori di questo genere; perchè tenerli tutti riuniti e da parte quasi? — Non era egli meglio porne alcuni nel salone od in altre sale ed ove la luce fosse più favorevole? Nella seconda sala la luce è ben poca, meschina.

Guardata che effetto fa nella statua del Dini: getta in ombra gran parte del viso e del busto, sì che quella statua ti rappresenta piuttosto una vecchia con tanto di rughe sul volto, sul collo, sul seno, anzichè una giovane ventenne che ha il cuore che palpita ad una vita nuova, gaia, dolce, inebbriata da sorrisi e da baci.

Guardate l'altra dello Zannoni: il volto della fanciulla non vi fa alcun effetto: a prima giunta la pigliate per una vecchierella che faccia le calze e biascichi giaculatorie e rosari. La dolcezza, la grazia, la calma che spira da questo grazioso lavoro scompare, è tolta dalla luce falsa, dalla cattiva collocazione del gruppo.

Nel salone non si poteva alternare un pochino pittura e scultura? Di quanto avrebbero avvantaggiato questi due lavori se fossero stati là collocati! — ed allora avrebbero meglio attirata l'attenzione del pubblico e sarebbero stati più apprezzati: mentre ora, là come sono, li si degna appena d'uno sguardo.

E poi alle statue bisogna potervi girare d'attorno: — là appiccicate come sono adesso, contro il muro, il poterle osservare sui fianchi, alle spalle è impossibile. Un quadro si può guardare, si può studiare, contemplare da un punto di vista solo, unico: quello sotto il quale lo ha dipinto l'autore — non si può variare posizione, punto di mira; la visuale è quella: non altra — ma la statua si deve poter contemplare ed a bell'agio da tutti i lati: si deve poter osservare minutamente, accuratamente tutta e da per tutto. Il dorso della *Civettuola*, perfettamente, squisitamente modellato, non si può ora per nulla contemplare — e non si può guardare l'insieme di quel lavoro sui lati, che farebbe certo tutt'altro effetto. E della *Vanerella*? per guardarne il volto bisogna mettersele di fianco ed un po' più indietro, ciò che nella posizione in cui è ora, non si può fare.

***

Tre anni or sono, alla famosa Mostra nazionale di Belle Arti che si tenne a Milano: quella Mostra ove comparivano, fra i molti lavori, il *Genio di Franklin*, il famoso *Maramaldo* del Pagliano, i quadri dell'Induno, del Chierici, del Fontana: la folla s'accalcava numerosa innanzi ad una statua del Barzaghi: *Frine*. Era una donna nuda — una bellezza. E tutti uscivano in entusiastiche esclamazioni di ammirazione e di lode per quel lavoro. Le mamme non volgevano la faccia da un'altra parte, facendo le viste di salutare un'amica che passava, nè le spose nascondevano il volto dietro le spalle del marito, nè le ragazze guardavano il pavimento, o il soffitto, o le pareti, nè affrettavano il passo come fanno ordinariamente tutte, quando passano innanzi ad una statua o ad un quadro ove le membra femminili sieno rappresentate affatto nudamente; ma tutte fissavano gli occhi senza ritegno, senza arrossire sopra quel bel corpo femminile, così elegante, così slanciato, così ricco di linee purissime e di curve armoniose e voluttuose. La statua della bella cortigiana d'Atene reso noto e stimato il nome del Barzaghi, ma nessun'altra opera venne a confermare la fama acquistatagli da quel lavoro. Ora abbiamo all'Esposizione del Barzaghi una statua — meglio ancora una statuetta: ma quale differenza! È proprio l'autore della *Frine* e della *Mosca cieca* che ha ideato questo lavoretto? Mi pare quasi impossibile. La mossa di quella fanciulla è troppo caricata, troppo contorta — bisogna mettersi al fianco destro della statua per poter meglio guardare ed apprezzare, direi quasi (mi si permetta la frase) l'idea, il sentimento di quella vanerella che si piega all'indietro a guardare lo strascico della veste, che sembra si sia messa solo per prova. La testa è troppo pesante, non proporzionata, ed è priva al tutto di carattere, di vita. I particolari invece sono finiti, squisitamente modellati — quel seno che s'intravede appena è bellissimo: la veste è ricca e lavorata con amore, con cura: quelle manine poi fanno immaginare carezze morbide come il velluto.

Questo lavoretto ha tutto il carattere, tutta l'aria di quelle graziose statuette in porcellana di Norimberga o di Sassonia che vanno per tutto il mondo. E forse, se fosse stato di porcellana, sarebbe una cosarella bellissima — mentre invece tradotta in marmo è così così... non saprei...

***

Delle altre opere di scultura la più bella è certamente *Studio e lavoro* del sig. Zannoni. Quella giovinetta che mentre lavora legge la *Vita di Franklin*, è veramente un amore. Quanta dolce espressione, quanta naturalezza, che visino intelligente ed ispirato, che corpicino modellato da Domeneddio, svelto, grazioso, disegnato con gusto e condotto in marmo con rara abilità! Questa statua è una riproduzione di quella che fu esposta a Milano nel 1872 alla Mostra Nazionale. — Non riesce invece a prima giunta simpatico il lavoro del commendatore Dini; ma ciò più che altro dobbiamo attribuire alla luce della sala, che fa pur anche un pochino scomparire la composizione del Zannoni.

Il lavoro del Dini rappresenta una ragazza a due terzi del vero, quasi nuda, che nelle mani tiene una lettera. Il dorso è squisitamente modellato e ben pochi visitatori lo hanno osservato, per la ragione già accennata; benissimo modellate sono pure le gambe, le mani — i piedi sono pur bellissimi e non disdirebbero certo alla Venere di Lysias — ben tornite le braccia, ma mi sembrano un pochino lunghe. Ha un nome però che le si attaglia poco — *Civettuola*: confesso che l'espressione del viso e la mossa del corpo per nulla mi dice di civetteria. È troppo fredda e mi ci ha l'aria piuttosto di una Maddalena addolorata. Dalla *Civettuola* alla *Vanerella* quanta differenza! — qual brio, qual vita nel lavoro del Barzaghi, ed in quella testolina di ragazzetta del Bernasconi. La fanciullina di quest'ultimo è tutta sorridente ed ascolta il *tich-tach* di un orologio che si è appressato all'orecchio. Il corpo poi è molto lavorato, meno ricercato, men finito. Grazioso oltremodo è il medaglione (bassorilievo) del Trabucco. È un profilo di bambino, ma bello, bello più che mai. Il putto tiene in bocca un ditino, ed ha un'aria scura scura come di piccolo temporale: forse fu sgridato e tiene ancora il broncio — poverino! — La manina però è la cosa meno riuscita in questo medaglione: le dita lasciano molto a desiderare, specialmente alle giunture.

Il *Birichino di Parigi* non sarebbe male riuscito, se non avesse quel brutto berrettaccio veramente poco edificante.

Il lavoro del Villa e quello del Dall'Elia non soddisfano molto; ma quest'ultimo promette bene. Il sistema però delle palpebre superiori molto prominenti è vivamente da biasimarsi. E la *Sposa lombarda*, nella posizione in cui ora si trova, ne scapita non poco pur essa.

Eccovi la rassegna dei pochi lavori di scultura. Speriamo che l'anno venturo se ne conti qualcuno di più.

F. Lugramani.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

CAUSA SCRIVANO.

Udienza del 23.

All'iniziarsi dell'udienza si dà lettura di due telegrammi pervenuti da Pallanza, da cui risulta che il 2° dei giurati trovasi nella impossibilità, per una grave disgrazia famigliare, di intervenire ulteriormente all'udienza.

Il primo dei supplenti è con decreto della Corte posto a surrogare il giurato assente.

L'avvocato Ambrogio fa rispettosamente osservare alla Corte essergli risultato che parecchi testi dell'accusa hanno assistito alle precedenti udienze, e ciò non ostante l'assoluto divieto della legge; anzi invita il Presidente a volere, per mezzo dell'usciere di servizio, verificare se per avventura a questa stessa udienza non assistano alcuni di detti testi: l'usciere s'avanza verso il pubblico, e parecchi individui abbandonano la sala.

L'accusato Candelo prega il Presidente a voler far passare a ciascun giurato una copia del capitolato d'appalto che regolava gl'interessi fra gl'impresari e la Provincia.

Ha principio l'interrogatorio del Ramasotti, impresario del 2° e 3° tronco della strada Pinerolo-Susa, il quale risponde con calma ed abilità a tutte le singole osservazioni ed a tutte le circostanze che il Presidente con ammirabile e scrupolosa diligenza gli fa presenti; gli avvocati comm. Vegezzi e cav. Dalvitto suffragano le risposte del Ramasotti con osservazioni e deduzioni di fatto che dichiarano di voler poi ripetere e spiegar meglio quando saranno presenti al dibattimento i periti che hanno fatte le liquidazioni.

Nella seconda parte dell'udienza l'interrogatorio del Gasca capo-cantoniere, accusato anche lui di truffa con falso, fa saltar fuori un certificato di pagamento a cui manca la firma dell'ingegnere-capo, sebbene l'accusa sostenga che il relativo mandato fu pagato.

Un giurato domanda spiegazioni al riguardo; il Presidente, a cui è necessaria un'ammirabile pazienza per tenere dietro ad un così straordinario visibilio di note, calcoli, circostanze, si stringe nelle spalle.

L'interrogatorio dell'imputato Frola, il sordo, vien fatto dal Presidente senza l'aiuto del *portavoce* e dei polmoni del suo avvocato Canonica, il quale però, prendendo parte ad un incidente sollevatosi tra l'avv. Onetti e la parte civile, trova modo di trarre in campo *gli antichi dialettici*. Il *caos* minacciando di farsi così fra gli oratori che prendono la parola, l'avvocato Roggieri si alza e troncando la discussione, scaraventa contro la parte civile e il P. M. un'*argomentazione formidabilmente cornuta*, che è press'a poco questa: o il mandato fu pagato, e il *caos* c'è davvero, o non fu pagato, ed allora ogni imputazione è destituita di base.

Il P. M. rimane estraneo a questa come già ad altre questioni antecedenti: rappresentato da quell'ingegno acutissimo e profondo che è il cav. Borsa, coll'aiuto del valentissimo quanto sagace avv. Tola, il P. M. tiene in serbo tutto il suo arsenale di ragioni e di argomentazioni per l'epoca in cui si farà l'esposizione dei testi, e in cui interverranno all'udienza i periti tecnici, sulle conclusioni dei quali fu quasi totalmente fondata l'accusa.

L'udienza ha termine colla seconda parte dell'interrogatorio del Gasca, e con qualche spiegazione che l'accusato Merlo crede di poter aggiungere alle tante già fatte.

Gl'interrogatorii degl'imputati sono così finiti: domani avrà principio l'audizione dei testi riguardanti il Candelo: e non sono pochi davvero! Quaranta furono citati a sua difesa!

Excusez du peu!

ELEZIONI POLITICHE

del 21 maggio.

Borghetto Lodigiano. — Colonnello Majocchi, voti 210; ingegnere Boselli, 147; avv. Zucola, 50; dispersi circa 50. Ballottaggio tra i due primi.

Il Presidente del Consiglio dei ministri accettò il progetto Negrotto sui Punti Franchi.

Alle due conferenze presso il Ministro delle finanze assistevano la Commissione arrivata da Genova, presidenti di Camere di commercio, il direttore generale delle gabelle, Bennati, e parecchi deputati.

Le discussioni furono vivacissime. L'onor. Negrotto appoggiò caldamente il progetto da lui presentato.

L'on. Depretis finì col dichiarare d'accettarlo con lievi aggiunte.

Pare che il progetto per le riforme elettorali non sarà presentato nell'attuale sessione, incontrando qualche opposizione nel centro della Camera.

In un *meeting*, tenutosi il 21 a Bologna, fu proclamato il principio del suffragio universale secondo il progetto Cairoli. Presiedeva Regnoli; tenevano la vice-presidenza Berti, Magni. Parlarono Caneri, Ferri, Santini, Lipparini, Pais, Venturini. Si ricevettero le adesioni di molte Società operaie delle Romagne e delle Marche. La dimostrazione fu imponente, il concorso numeroso. Tutto procedette con ordine perfetto.

Il Ministero della guerra ha emanato una circolare a tutte le autorità militari, nella quale, sotto l'osservanza di alcune cautele, determina di concedere nuovamente facoltà agli ufficiali ed impiegati dell'amministrazione militare, tanto in effettivo servizio quanto in disponibilità od in aspettativa, provvisti di un assegnamento, di acquistare dalle farmacie militari i medicinali loro occorrenti ed alle persone conviventi nelle rispettive loro famiglie, al prezzo medesimo stabilito per gli ospedali militari, oltre al valore dei recipienti del 25 0[0 in compenso delle spese di preparazione dei medicinali.

Il cav. Dell'Abbadessa, intendente di finanza a Torino, fu nominato nella stessa qualità a Roma. Fu destinato a succedergli il cav. Carignani.

NUOVE COSTRUZIONI NAVALI.

Ecco l'elenco delle navi da guerra che sono in costruzione nei nostri cantieri di Castellammare, Spezia, Venezia, Livorno e Sampierdarena:

Il *Duilio* già varato.

Il *Dandolo* in costruzione alla Spezia, valutata lire 13,930,000, e per la quale si sono spese od impegnate lire 8,700,000. Sarà ultimata alla fine del 1879.

Il *Cristoforo Colombo*, avviso ad elice, già varato a Venezia, la cui spesa salirà a lire 2,700,000, delle quali sono impegnate lire 2,600,000. Sarà ultimato nel prossimo mese di giugno.

Il *Rapido*, avviso ad elice, varato a Livorno, del costo di lire 1,669,000, delle quali sono impegnate lire 1,400,000. Sarà ultimato alla fine dell'anno.

La *Staffetta*, avviso ad elice, che sarà pronto a Sampierdarena nei primi del 1877, valutato lire 1,438,000, impegnate lire 1 milione e 100 mila.

La *Scilla*, piroscafo ad elice, costrutto a Castellammare, già pronto per essere armato: ha costato lire 936,000.

La *Cariddi*, piroscafo ad elice, costrutto pure a Castellammare, dello stesso costo, ma per il quale non sono impegnate fin qui che lire 850,000. Sarà pronto in agosto del corrente anno.

Il *Pietro Micca*, porta-torpedini, che sarà varato tra breve a Venezia e potrà subito fare la prova in mare, avendo già la macchina montata a bordo. Costa 900,000 lire, spese 800,000.

Altro porta-torpedini appena iniziato a Venezia, del costo di 900,000 lire, e che sarà pronto nel 1878.

L'*Italia*, nuova corazzata a torri, del costo di 15 milioni, appena iniziata nel cantiere di Castellammare, e che potrà essere pronta nel 1880.

Due avvisi in acciaio che si dovevano costruire a Livorno, e che il ministro della marina fa iniziare a Venezia, costo L. 2,200,000. Potranno essere pronti nel 1878.

Una nuova corazzata a torri da mettersi in cantiere a Livorno, del costo presuntivo di L. 14,000,000 e che potrà essere pronta nel 1881.

Nelle somme impegnate pel *Duilio* e pel *Dandolo* sono comprese L. 4,430,000 destinate all'artiglieria, le quali si riducono ad otto cannoni da 100 tonnellate: quattro per ciascuna nave: ossia due per ogni torre.

GERMANIA.

Ormai il Governo prussiano può avviare le trattative colla cancelleria imperiale e col Consiglio federale per la cessione delle ferrovie di Stato prussiane all'Impero. Il relativo progetto di legge è stato approvato a grande maggioranza anche dalla Camera dei signori del *Landtag* prussiano.

Berlino, 20. — Il presidente del Senato montenegrino, Petrovich, è partito ieri per Vienna, ove avrà una nuova udienza presso il conte Andrassy, al quale ha parlato solo la fretta prima che partisse. Poscia egli ritornerà ancora a Berlino. Con Bismark ebbe finora quattro interviste. (*N. F. P.*)

Costantinopoli, 19. — Mefik Bey e Saleni Effendi furono nominati commissarii per la Bulgaria. (*Agenzia Bordeano*)

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma:

« Costantinopoli, 19 maggio.

« Sono in grado di assicurarvi, da fonte autorizzata, che la Turchia respingerà le proposte deliberate nelle conferenze di Berlino. Le persone più competenti considerano queste proposte come irragionevoli; esse imporrebbero alla Porta delle condizioni cui non può sottomettersi.

« Le misure che adotteranno le potenze del Nord allorquando sarà nota la risposta del Sultano, formano l'oggetto di vivi commenti, ma finora non si esprese a tale proposito una seria congettura. »

Un telegramma da Berlino, in data del 20 corr., afferma per contro che, a dispetto del contegno riservato dell'Inghilterra, si spera che la Sublime Porta non ricuserà di aderire alle domande che le saranno indirizzate dalle cinque grandi Potenze. E così si eviterebbe la riunione di un Congresso europeo, di cui i risultati potrebbero riuscir « sfavorevoli alla Turchia. »

UNA NUOVA EVENTUALITA' NELLA CAPITALE TURCA.

Giorni sono si era sparsa la notizia che il legittimo erede del trono dei sultani, Murad Effendi, fosse fuggito dalla capitale turca e si fosse posto a capo d'una legione d'insorti; altri fogli invece asserivano che il principe era bensì scomparso da Costantinopoli, ma che nessuno sapeva ove si trovasse. Oggi leggiamo in tal proposito nella *Neue F. Presse:*

Riceviamo la notizia che il Sultano, il quale, sedotto dalla sua idea prediletta di cambiare la successione al trono, non vide mai di buon occhio il legittimo erede Murad Effendi, in seguito ad un diverbio avuto con questo e coi di lui fratello, condannò entrambi i principi all'arresto nel palazzo. Questa notizia non concorda naturalmente con quella diffusa giorni fa, che annunciava essersi il principe Murad Effendi allontanato clandestinamente da Costantinopoli e tenersi nascosto.

Si afferma che in conseguenza dell'avvenimento succitato si è ridestata una viva agitazione negli animi della popolazione, che si erano alquanto calmati dopo la nota dimostrazione dei *softi*.

Questa notizia può essere interpretata come un sintomo di importanti eventualità, come sarebbe una rivoluzione di palazzo, evento non raro nelle cronache curiose dei popoli orientali.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 23

È in discussione il progetto di legge sulla leva militare di 65 mila uomini sui nati nel 1856.

Rudini, leggendo nella relazione che il ministro attuale intende ritenere sotto le armi i contingenti quanto è più possibile, avvicinandosi i medesimi alla forma stabilita dalla legge, domanda al ministro come sopperirà alla spesa maggiore per il loro mantenimento.

Mezzacapo, ministro della guerra, dice che non potè approvare la transazione seguita dal ministro precedente fra le esigenze del bilancio e le esigenze dell'esercito, epperciò si propose di riparare a tale inconveniente per quanto i risparmi possibili sopra le altre parti dell'Amministrazione lo concederanno.

Ricotti dà spiegazione della necessità di una minore permanenza dei contingenti sotto le armi non pregiudizievole del resto all'istruzione militare e consentanea ai mezzi del nostro bilancio.

Augura al suo successore maggiori larghezze e perciò maggiore possibilità nel compire l'ordinamento e l'istruzione dell'esercito.

Il progetto di legge è approvato.

(*) Si approvano quindi i progetti di legge, che convalidano i decreti per prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste e per provvedere al pagamento dei residui passivi.

Mancini presenta i seguenti progetti di legge: Responsabilità dei pubblici funzionari; liberazione condizionale dei condannati; sopra gli abusi dei ministri dei culti nello esercizio del loro ministero; pensione ai magistrati inamovibili pervenuti ai 75 anni e dispensati dal servizio.

Dovendosi poscia passare alla discussione del bilancio definitivo pel 1876 del Ministero della giustizia, si annunziano le interrogazioni di **Bonfadini** e **Donati**, che vengono immediatamente svolte.

Bonfadini chiede al Ministro se intende di provvedere con una nuova legge speciale allo svincolo delle decime ecclesiastiche nelle provincie venete.

Mancini promette di presentarla quanto più presto potrà.

Donati interroga intorno alle ragioni del movimento testè ordinato dal Ministro nel personale della Magistratura e del Pubblico Ministero. Egli dubita che il Ministero in ciò non siasi ispirato a concetti di buona amministrazione della giustizia, ma abbia ceduto a considerazioni politiche; e teme che i Magistrati, colpiti in tale modo dalla sfiducia del Governo, sentansi e vogganai esautorati.

Mancini risponde, esaminando il provvedimento da esso dato dal lato della legalità e da quello della convenienza. Dimostra come, dal lato della legalità, sia indiscutibile; e in secondo luogo afferma che necessità morali di servizio richiedevano gli ordinati mutamenti di sede. Protesta di essere quanto chiunque osseguente verso i magistrati e funzionari del Pubblico Ministero, ma essere fermissimo nello impedire che nel loro sacrario penetri qualsiasi ingerenza o passione politica, ed essi vengano trasformati in agenti politici od elettorali, come da qualche tempo era per alcuni avvenuto.

Donati replica che vi hanno confini di convenienza e limiti anche nelle esigenze del servizio, i quali non gli sembra che sieno stati osservati in questa circostanza; e ripete che, a suo avviso, si mancò di rispetto verso la Magistratura.

Mancini soggiunge che niuno dei suoi atti può imputarsi di poco rispetto o considerazione verso la Magistratura, nè questa certo può sentirsi offesa dal proposito del Ministero di renderla affatto inaccessibile ad ogni passione politica.

Si approvano varii capitoli del detto bilancio; nella discussione di uno dei quali, **Mancini**, rispondendo ad osservazioni di Dedonno, Minervini ed altri, dichiara che il Ministero non accetta il Codice penale quale venne approvato dal Senato, e riservasi di presentare i suoi emendamenti in seno alla Commissione; che il Ministero riconosce il bisogno d'introdurre alcuni miglioramenti nel Codice di procedura penale, pei quali occorrerà presentare un'apposita legge.

Si annunzia infine una interrogazione di **Gadini** al Ministro dell'interno sopra alcuni recenti movimenti ordinati nel personale dell'Amministrazione provinciale.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

23 maggio (*sera*).

Un giornale di questa sera annunzia che la Commissione per la riforma elettorale sia stata invitata dal Ministero ad affrettare la propria relazione, affinchè il Governo possa presentare al Parlamento un disegno di legge su questo argomento. Sebbene io non abbia alcun dato di fatto nè per confermare nè per smentire questa voce, tuttavia credo di non ingannarmi pregandovi di non prestarle fede. Ormai è manifesto che, senza un miracolo, la Camera di questioni grosse prima della consueta proroga estiva non è in grado di risolverne alcuna, ad eccezione di quella che concerne il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Del resto la relazione sulle proposte adottate dalla Commissione governativa non può essere nè breve nè facile. La Commissione ha discusso poco e votato in furia.

Aggiungete ch'essa era composta di uomini egregi, ma per la più parte d'una competenza non straordinaria in materia elettorale. L'argomento non è stato sviscerato, e tanto meno illustrato per via di comparazione colle altre nazioni rette a forme parlamentari. Quindi a tutte queste lacune, nell'opera della Giunta, deve supplire il relatore con un lavoro compiuto. Aggiungete che il Correnti, che ne è il relatore, è tal uomo da meditare a lungo i proprii lavori, e da limarli non poco. Cosicchè è da aspettarsi che la sua relazione non sia preparata che fra qualche tempo. Immaginatevi poi se possa il Ministero, ricevuta la relazione, redigere il suo disegno di legge, e la Camera e il Senato avere tempo di votarlo, quando il mese di giugno è il *maximum* del termine dei lavori parlamentari!

Voi sapete che l'ex-ministro Ricotti ha sostenuto costantemente che con 165 milioni nella parte ordinaria e 20 nella parte straordinaria del bilancio della guerra, egli avrebbe provveduto a tutte le spese di un esercito di 300 mila uomini. Ma il fatto va dimostrando, via via, che queste non erano che asserzioni gratuite per imbarcare la nazione nell'ignoto. Infatti l'on. Ricotti aveva dovuto, per non eccedere gli stanziamenti, ricorrere a più spedienti, e tra gli altri a quello di tenere i soldati sotto le armi meno del termine di tre anni, che è pure il *minimum* necessario alla loro istruzione.

Ma a misura che s'andava applicando l'ordinamento attuale dell'esercito, crescevano le spese, e più crescevano le spese, più il Ricotti andava assottigliando, tra gli altri spedienti, la durata della ferma. Ora volete sapere che cosa egli propose nell'ultima legge sulla leva, la quale sta per essere discussa? Poichè mancherebbero 14 milioni alle spese militari dell'anno, il Ricotti propose di mandare a casa 14 mila soldati, prendendo i migliori, che abbiano compiuto 22 mesi d'istruzione!! Cosicchè a questi 14 mila soldati dovranno bastare 22 mesi d'istruzione, mentre sarebbero appena sufficienti 36 mesi. E tutto questo per la smania di volere un esercito troppo numeroso, in proporzione delle forze contributive del paese.

Non sarebbe mille volte meglio avere un esercito meno numeroso, ma perfettamente istrutto ed agguerrito? È probabile che la proposta dell'ex-ministro della guerra trovi obbiezioni nella Camera, e dalle obbiezioni nasca una discussione istruttiva sullo stato vero delle cose dell'esercito.

Giovedì sera si aduna nuovamente la Giunta per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia per esaminare i còmputi del Ministero sugli oneri che derivano dalla convenzione di Basilea. In questo mezzo si sta trattando tra il Governo e i rappresentanti della Società. F.

ELEZIONI POLITICHE DEL 21 MAGGIO.

A San Arcangelo di Romagna fu eletto il comm. Baccarini.

A Correggio ballottaggio fra Ronchetti e Mordini.

A Mondovì pare assicurata l'elezione dell'egregio avv. Bellone.

LA CONVENZIONE DI BASILEA.

Ogni giorno che passa dimostra maggiormente quanto imprudente sia stata l'opera del cessato Ministero nel conchiudere la convenzione di Basilea.

È stato dimostrato da noi e da altri che essa è rovinosa economicamente e finanziariamente.

È stato dimostrato che il riscatto e l'esercizio governativo sono piuttosto nocevoli che vantaggiosi sotto l'aspetto militare.

Gli stessi caldi fautori della convenzione furono obbligati di arrendersi all'evidenza di quelle dimostrazioni, furono obbligati a declinare ogni polemica, furono obbligati al silenzio.

Ma però non si ritennero per battuti, e per difendere una causa pessima, fanno fuoco di ogni legno, e non badano nemmeno a non offendere gl'interessi e la dignità del paese; tanto essi sono acciecati dall'amor proprio personale, o dalla vanità, o da non sappiamo qual altra malaugurata passione!

Essi incominciarono ad evocare lo spauracchio del ribasso della Rendita; ma il ragionamento, confermato luminosamente dal fatto, dimostrò che il credito degli Stati si accresce, non scema, quando si vede che il Parlamento non ingoia facilmente contratti oneresissimi e pieni di pericoli; la lettura del bollettino della borsa, cui ricorrono così volentieri i partigiani della convenzione di Basilea, parla chiaramente a tale proposito.

Dunque nemmeno tale argomento loro serviva.

Che si fa? or si ricorre alle pressioni diplomatiche, or si vuol far muovere perfino l'Austria.

Noi comprendiamo benissimo che l'Austria veda mal volentieri andar a monte un contratto in cui l'Italia (grazie alla sapienza dei caduti ministri) faceva la figura del gatto che toglie le castagne dal fuoco per uso della scimmia, ma non crediamo vi sia alcuna probabilità che quella potenza voglia alterare le sue relazioni diplomatiche ove il Parlamento rifiuti la sua sanzione ad una convenzione inaccettabile per ogni riguardo.

Che? — L'approvazione del Parlamento sarebbe forse una pura formalità?

Che? — L'Austria vorrà ammettere per principio che nel caso un Ministero comprometta i più sacrosanti diritti, l'avvenire, la prosperità d'un paese, conchiudendo una dannosa convenzione con una nazione estera, il Ministero successivo debba assumere la difesa, la responsabilità dell'atto funestissimo degli antecessori?

Questo sistema è evidentemente insostenibile, questo sistema condurrebbe alle più funeste, alle più incostituzionali conseguenze; questo sistema, messo fuori dall'*Opinione* e sostenuto con articoli *comunicati* di giornali stranieri, dimostra sempre più che la convenzione di Basilea è insostenibile, e che ora alle ragioni finanziarie si aggiunge il sentimento della dignità nazionale a renderne impossibile l'accettazione.

FERROVIA
TORINO-SETTIMO-RIVAROLO.

Siamo assicurati che il cav. Reinfeld ha ottenuto dal Ministero la facoltà di sostituire una ferrovia a vapore all'attuale ferrovia a cavalli Settimo-Rivarolo.

IL PROGRAMMA POLITICO
DEL PRINCIPE NAPOLEONE.

Nominato testè deputato d'Ajaccio, il principe Napoleone ha indirizzato la seguente lettera a' suoi elettori:

« Parigi, 21 maggio 1876.

« Cari concittadini,

« Riconoscente per i vostri voti, ci tengo a constatarne il significato.

« Nella lunga e penosa lotta che abbiam sostenuto insieme, tutti gli equivoci furono dissipati.

« La Repubblica esiste, il patriottismo l'impone, è la sola forma di Governo possibile nella situazione della Francia. Io la voglio lealmente, senza restrizione, sdegnando le false interpretazioni ed i più opposti attacchi.

« La mia elezione significa la difesa degli interessi del popolo, il progresso senza esagerazioni nè timori, la pacificazione degli spiriti senza sterili recriminazioni, la Repubblica aperta.

« Col nominarmi, a dispetto dei partiti coalizzati contro di noi, voi avete affermato queste opinioni. Ve ne ringrazio.

« NAPOLEONE BONAPARTE
« (Gerolamo). »

La *Liberté*, che da qualche giorno ha assunto un carattere *costituzionale*, scrive a proposito di questa lettera:

« Non si potrebbe giudicare il principe Napoleone sopra un programma di dieci righe. I programmi, d'altronde, non sono per lo più che squarci di letteratura. Fatti e non programmi: *fructibus eorum cognoscetis eos*. Gli è insomma colla disciplina, coll'azione combinata degli sforzi comuni, che si cessa d'essere un *pretendente* per diventare un cittadino utile. »

Il *Siècle*, riportando pure la curiosa lettera, la fa seguire da queste sole parole:

« È lo stesso, preciso linguaggio che teneva nel 1849 il principe Luigi Napoleone. »

L'Agenzia telegrafica russa trasmette ai giornali il seguente telegramma:

« San Pietroborgo, 22 maggio.

« Le ultime notizie di Costantinopoli sono più che mai tranquillizzanti. La comparsa di navi stazionarie d'ogni paese calmò alquanto il fanatismo dei Mussulmani ed il panico dei Cristiani. »

COSE D'ORIENTE.

Scrivono da Ragusa al *National:*

« Credesi che l'insurrezione non farà altro che estendersi sempre più, malgrado le dichiarazioni dei diplomatici: altre provincie sono in procinto di imitare la Bosnia e l'Erzegovina, e non aspetterebbero che un segnale convenuto per inalberare lo stendardo della rivolta. La Bulgaria, la Tessalia, una parte dell'Albania, Creta stanno per prendere le armi, e generalmente credesi che la loro entrata in scena abbia luogo ad istigazione della Russia.

E così, se si dovesse prestar fede a certe dicerie, mentre il principe Gorciakoff si sforzerebbe di lavorare in apparenza per ristabilire l'ordine in Bosnia e nell'Erzegovina, i suoi agenti segreti, il numero de'quali va aumentando ogni giorno, si adoprerebbero a tutt'uomo per far nascere delle nuove rivolte; e con ciò si renderebbero vani gli sforzi della diplomazia per la pace.

Poichè, a che cosa servirebbe, di fronte a tre o quattro provincie di fresco insorte, se anco si riuscisse a far accettare delle riforme più o meno estese agli insorti della Bosnia e dell'Erzegovina?

Dal momento che la rivolta sarà divenuta quasi generale, si dovrà rinunziare a regolare soltanto la sorte delle due prime provincie sollevate, e la diplomazia finirà per dire:

— « Via! facciamo in guisa da poter regolarizzar tutto ad un colpo. » — E frattanto la anarchia insurrezionale aggiunta all'anarchia amministrativa dell'impero ottomano, coll'aggiunta d'una deplorabile situazione finanziaria, precipiteranno la rovina completa della Turchia.

Tali sono i ragionamenti che qui si fanno oggidì, e che il contegno degli agenti russi autorizza a credere fino ad un certo punto fondati.

Del resto, tutto è possibile in Turchia, ove più non esiste autorità rispettata, nè funzionari risponsabili, ove tutto procede alla rovescia del buon senso, ove il ladroneccio, l'ingiustizia e troppo spesso la tirannia tengono luogo di tutto, ove cominciando dal Sultano fino all'ultimo kaimakan non vi ha che uno scopo: dilapidare, godere ed impiparsi del resto. »

— Il corrispondente del *Temps* da Costantinopoli scrive:

« I *softi* si dimostrarono finora molto moderati nel loro trionfo. Per poco si temeva che Mahmoud pascià, l'ex-granvisir da essi rovesciato, non dovesse subire qualche brutto scherzo per parte della plebe vittoriosa. Per buona sorte tutte le ostilità contro quel caduto si ridussero in una pioggia d'epigrammi innocui, ed un arabo, che si fecero cadere sul suo capo. »

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 24, ore 10, arrivato ore 11,25.

In causa del cattivo tempo, il generale Garibaldi ha differito al 31 corr. la sua partenza per Caprera.

— La Commissione governativa ha ammesso l'istituzione dei punti franchi con qualche garanzia per evitare frodi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 23 *maggio.*

Lo *Standard* dice che gli ordini dati anteriormente al comandante della squadra della Manica di recarsi a Madera furono contromandati, stimando prudente che la squadra si tenga pronta a recarsi, se occorre, nel Mediterraneo.

Leggesi nel *Times:* Il *Raleigh*, che trovasi a Plymouth, ricevette l'ordine di prepararsi a prendere il mare entro dieci giorni. Ignorasi la sua destinazione.

Il Gabinetto inglese comunicò ai rappresentanti delle Potenze a Londra la risposta al *memorandum* delle Potenze del Nord. Il punto principale che l'Inghilterra respinge, è il paragrafo minacciante apertamente e virtualmente il principio del non intervento in Turchia. Però furono intavolate trattative per sopprimere o modificare questo paragrafo.

Belgrado, 23 *maggio.*

Il giornale ufficiale pubblica i decreti del Principe relativi al prestito nazionale di dodici milioni di franchi; all'istituzione di un'autorità amministrativa pel prestito; alla concessione di una moratoria per tre mesi circa la sospensione provvisoria della legge sulla stampa.

Ragusa, 22 *maggio.*

Si ha dal campo che, in seguito alle ultime vittorie, gl'insorti non vogliono più contentarsi delle concessioni che domandarono nel convegno di Sutorina.

Esigono oggidì l'indipendenza assoluta dell'Erzegovina e della Bosnia, ricusano ogni armistizio, e lavorano attivamente per proclamare un Governo provvisorio.

Londra, 23 *maggio.*

Dicesi che la flotta inglese ricevette l'ordine di recarsi nel Mediterraneo.

CRONACA NERA

Suicidio. — Ieri sera, verso le 11, si precipitava dal 4° piano della casa n. 8 di via Po certo E... C..., di anni 48, impiegato alle Poste, e da soli quattro giorni ammogliato colla signora M... D..., toscana. Trasportato all'Ospedale di S. Giovanni, morì dopo mezz'ora. Dicesi che soffrisse atrocemente di nevralgia.

La povera moglie, convulsa, impazzita di spavento e di dolore, tentò seguire il marito per la stessa via, e le guardie municipali e di P. S. ebbero non poco a fare per impedire un secondo suicidio. Non l'abbandonarono e vegliarono tutta la notte presso l'infelice.

*** *Amor filiale!!!* — Certo Felice Perodotti, fabbroferraio, di 19 anni, è figlio di un proprietario di casa in via Cottolengo e pretende che il padre gli fornisca ogni giorno dieci lire pei minuti piaceri.

Rubò in casa e tanto si mostrò malvagio che il padre quasi non osava negargli le dieci lire quotidiane. La necessità lo ridusse a fare qualche rimostranza al figlio e questi brandì un coltello e ferì nel ventre il suo genitore.

Questo furfantaccio fu tosto arrestato dalle dalle G. di P. S.; il ferito fu soccorso dal medico di guardia al palazzo civico. La ferita è molto grave.

Un fratello del parricida trovasi già in carcere per furto.

*** *Furti.* — Ladri al solito ignoti rubarono la scorsa notte un orologio d'argento nell'abitazione del calzolaio P.... in via Consolata; alcune bottiglie vuote ed altri oggetti al cantiniere B... G... al ponte Mosca; e rimossero inoltre l'inferriata di una finestra che dà luce alla cantina del caffettiere C.... L.... in via Bellezia per farvi un *repulisti*, ma rimasero delusi perchè la cantina era vuota. — Ecco l'impresa dei ladri nelle scorse 24 ore.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 8 per ozio, 9 per sospetti e 2 per infrazione al regolamento sanitario.

Trovasi in consegna presso l'uffizio di polizia urbana della sezione di Dora, al palazzo municipale, un serravite di ottone, che può avere un certo valore per chi l'ha smarrito e che verrà restituito al suo proprietario dietro le volute indicazioni.

FATTI DIVERSI

Le strade in Filadelfia. — La lunghezza totale delle strade in Filadelfia è di circa 1000 miglia inglesi, ossia chilometri 1609. Di esse 300 sono lastricate, e le altre sono battute, ossia consolidate col sistema Mac-Adam.

Per illuminare queste strade occorrono circa 10,000 becchi a gas.

Il sottosuolo è percorso da 546 miglia di condotti murati per le cloache; da 600 miglia di tubi pel gas e da altrettanti di tubi per l'acqua potabile.

L'estensione dei *railways* raggiunge già lo sviluppo enorme di 212 miglia, ossia chilometri 341,108, e su quelle linee sonvi in circolazione 1794 vetture.

Conferenza pubblica e gratuita. — Domani, alle ore 4 pom., il prof. Venturino Caravella terrà una conferenza pubblica e gratuita nell'Anfiteatro di chimica, via di Po, 18. Il tema verserà *Sull'educazione fisica della donna.*

Avviso alle signore.

OMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — La settimana passò a Bologna attivissima nella canapa e la domanda cresce di giorno in giorno maggiormente, atteso il bisogno che si fa sentire imperioso in alcuni centri di consumo per l'approvigionamento degli arsenali e delle filature meccaniche, e più ancora perchè si dubita della bontà e copia del futuro raccolto. È così alla sostenutezza subentrava proprio l'aumento nei contratti eseguiti. Una grossa partita allo stato campagnuolo passò da negoziante a negoziante in L. 114 circa al quintale ed è di qualità mediocre.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q.	L.	— — a	— —
partite 1ª qualità	»	» 114 — a	— —
» 2ª »	»	» 107 50 a	112 58
» 3ª »	»	» 100 — a	105 68
Stoppe e canepazzi	»	» 55 — a	65 —
Canapa lavor. (garg.) 1ª	»	» 190 — a	195 —
» » 2ª q.	»	» 175 — a	185 —
» » 3ª »	»	» 160 — a	170 —

Foraggi e semi. — A Milano il *maggengo* scarseggia assai, segnatamente nelle qualità belle; vale da L. 10 50 a 12 50; l'agostano scarsissimo, a cagione di un gran consumo, vale da 9 50 a 11; il terzuolo manca; la paglia sostenuta assai da 6 50 a 7, il tutto al quint. fuori dazio.

Bestiame. — A Milano i prezzi del bestiame non hanno subito variazioni degne di rilievo. Quindi i prezzi sono ancora quelli già in corso.

A Bologna i bovini sono molto ricercati specialmente se grossi ed in buon assetto di carne: se ne mandano all'estero senza interruzione. Per la Toscana si spediscono pure assai tempo manzi a prezzi vantaggiosi ed i suini per le richieste al di fuori aumentarono di prezzo.

Prezzi del giorno 22 maggio:

Manzi da mac. 1ª qual.	L.	160 — a	170 —
» » 2ª »	»	148 — a	158 —

Sul mercato di Firenze del 19 maggio furono introdotti 146 capi di bestiame, dei quali 72 ovini, 18 bovi, 68 vitelli e vitelle.

I prezzi in città furono i seguenti: bovi a L. 173 16. Vitelli e vitelle a 178 11 il quintale.

I prezzi in campagna ascesero a L. 153 37 per i bovi, 158 32 per vitelli e vitelle ogni 100 chil.

Il mercato di Lione continuò ad essere ben provvisto di bestiame.

Ecco il listino dei prezzi:

Lunedì 15 maggio: maiali	da Fr.	140 a	148
Martedì 16: buoi	»	» 180 a	195
» vitelli	»	» 115 a	130
» montoni	»	» 200 a	215
Giovedì 18: maiali	da Fr.	140 a	145
» montoni	»	» 190 a	210
» Id. d'Africa	»	» 165 a	—
» vitelli	»	» 104 a	120
Venerdì 19: buoi	»	» 150 a	180
» montoni	»	» 190 a	210
» Id. d'Africa	»	» 160 a	—
» vitelli	»	» 100 a	120

Il tutto per 100 chil.

Al mercato parigino della Villette in data 22 maggio si ebbe vendita calma in tutte le specie.

Prezzi estremi: Buoi da fr. 1 38 a 1 84; vacche da 1 10 a 1 66; tori da 1 06 a 1 44; vitelli da 1 50 a 2 20; montoni da 1 32 a 2 08; maiali grassi da 1 44 a 1 74. Tutto al chilogramma.

Pelli di montone senza lana da fr. 1 50 a 3 50.

Cereali. — A Bologna il commercio delle granaglie si è di più in più accresciuto in questi giorni di variazione atmosferica continuata e gli affari furono molti, con aumento di L. 2 al quint. dai prezzi della scorsa settimana tanto nei frumenti che nei frumentoni; nei primi gli ottimi raggiunsero le L. 30, gli altri locali le L. 36 50 consegne pronte; nell'accon-seguare si stette alcun poco al disotto.

Dopo la chiusura del mercato gli acquirenti si calmarono assai; ma il rialzo è affermato.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro L.	— — a	— —
Frumento comune	»	» 21 — a	21 60
Id. fino	»	» 22 25 a	22 88
Frumentone nostrale	»	» 11 50 a	12 40

A Napoli, 19, tomoli 4000 grani Barletta per contanti si collocarono al prezzo di D. 2 85 e 11,000 per la scadenza futura a D. 2 89 e 2 84.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta	all'ettolitro L.	— —
Id. maggio	»	» 19 51
Id. settembre	»	» 21 65
Avena a Barletta contante	»	» 8 50
Id. a Taranto contante	»	» 8 42

In Francia il tempo è migliore; ma si lamenta da tutti la mancanza d'acqua.

I mercati di sabato mediocremente provvisti di merce segnavano prezzi fermi od in tendenza di rialzo.

A Parigi, 22, le farine di consumazione erano invariate da fr. 59 a 65 il sacco di 157 chil. netti. Quelle di commercio in tendenza debole si quotavano da fr. 61 75 a 63 25.

Frumento a consegnare maggio a franchi 29 25 i 100 chil. Segale da fr. 20 a 20 25. Avena da fr. 23 75 a 24.

Marsiglia, 20, affari in frumento poco numerosi, ma prezzi fermi e ben tenuti.

Venduti ett. 27,040. Arrivati nella giornata ett. [illegible].

Prezzi: Varna 120|120 a fr. 27 50 disponibile; Berdianska 126|124 a 36 id.; Rodosto 132|128 a 33 id.; Danubio 122|122 a 30 50 id.; Taganrok 132|128 a 34 consegna 7bre-8bre; Irka Azoff 128|123 a 34 id. Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

A Londra nei grani nazionali ed esteri affari calmi, ma tendenza migliore. I prezzi sono fermi e sostenuti.

Grano rosso nazionale da 40 a 44 sc., bianco da 42 a 46; farina inglese da 28 a 34 scellini.

Le importazioni in grano estero dopo l'ultimo lunedì ascendono a 2850 quart.

Nei carichi flottanti mercato fermo, in seguito di una buona domanda per il continente.

Carico 1 arrivato e 7 da vendere.

Le vendite dei grani sui 150 principali mercati d'Inghilterra e di Galles durante la settimana spirante col 13 corrente ascesero a 45,000 quarters, contro 45,291 della precedente.

Le importazioni di granaglie in tutto il Regno Unito ascesero a 827,500 quart., di cui 380,000 di grano, contro 1,390,135, di cui 84,730 quarters di grano come sopra.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

23 maggio. — Col bel tempo le granaglie di nuovo ribassano, ma le pretese si mantengono da ambe le parti. Il grano è pressochè stazionario; la meliga è ribassata piuttosto sensibilmente.

Il bestiame è in aumento ed il vino di prima qualità ha molte ricerche e tende ad aumentare.

Frumento	ettol. L.	20 16
Meliga	»	» 12 68
140 Buoi 1ª qualità mir.	»	8 — a 10 —
70 Id. 2ª »	»	6 — a 7 50
85 Vitelli 1ª »	»	7 — a 8 25
33 Id. 2ª »	»	6 25 a 6 75

Vino 1ª q. L. 20 a 22, 2ª 12 a 14 al 1|2 ett.

NOVARA, 22 maggio. — **Cereali.** — Calma perfetta sul mercato d'oggi. Tutti i generi hanno sofferto qualche ribasso, specialmente i risi, il frumento e la meliga, i quali diminuirono ancora di prezzo in ragione di una lira al sacco [illegible].

VERONA, 22 maggio. — **Cereali.** — Mercato con pochi affari; frumentoni ribassati di L. 1; frumenti e risi sostenuti.

Borsa di Genova. — 23 maggio.

Rendita Italiana	76 —	cont.
Azioni Banca Nazionale	1595 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	631 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	842 —	id.
Azioni Ferr. Meridionali	317 50	id.

Francia breve lett. a 108 75, den. a 108 60.
Londra a vista lett. 27 37, denaro 27 33.

Marenghi da 21 73 a 21 74.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 23 maggio.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	78 22 1|2
Prestito Nazionale 1866	48 85
» » stallonato	45 80

Obblig. Ferr. Meridionali	223 50
» Ferr. Sarde A.	218 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	356 —
» Beni Demaniali	542 —
» Regia Tabacchi	557 —
Buoni Ferr. Meridionali	563 —
Azioni Ferr. Meridionali	315 —
» Regia Tabacchi	843 —
» Banca Nazionale	1987 —
» Banca Lombarda	534 —
» Banca Generale	465 —
» Banca di Torino	650 —
» Banco Sete	174 —
» Lanificio Rossi	977 —
» Linificio e canap. naz.	281 —
» Cotonificio Cantoni	305 —
Pezzi da 20 franchi	21 70

Firenze,	22	23
Rend. al 1º luglio 1876	76 —	76 10
Oro lettera	21 75	21 75
Londra lettera	27 23	27 23
Cambio su Parigi	1 108 05	108 70
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	842 —	842 —
Banca Nazionale	1990 —	1993 —
Azioni Ferr. Merid.	318 —	316 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	990 —	990 —
Credito Mobiliare	632 —	631 —

Parigi,	22	23
3 per 0|0 Francese	68 05	67 95
5 per 0|0 Id.	105 42	105 22
Banca di Francia	— —	3615 —
Rendita Italiana	72 20	72 05
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	158 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	219 —	219 —
Az. Ferr. Romane	— —	59 —
Obbl. Lombarde	226 —	230 —
Obbl. Romane	227 —	228 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 23	25 23 5
Cambio sull'Italia	7 7|8	7 7|8
Consolidati Inglesi	93 3|8	95 1|4

Vienna,	22	23
Mobiliare	133 10	133 50
Lombarde	73 25	74 50
Banca Anglo-Austr.	64 80	64 30
Austriache	258 —	258 50
Banca Nazionale	830 —	834 —
Napoleoni d'Oro	9 55	9 56
Cambio su Parigi	47 85	47 35
Cambio su Londra	120 10	120 —
Rendita Austriaca	69 20	69 25
Idem in carta	65 80	65 90
Unionbank	61 —	60 75

Berlino,	22	23
Austr. Marchi di Ban.	439 50	438 50
Lombarde Franchi	125 50	125 50
Mobil. Marchi di Ban.	228 —	226 50
Rendita It. Franchi	71 10	71 [illegible]

Londra,	22	23
Consolidato Inglese	95 1|4	96 —
Rendita Italiana	71 1|2	71 1|4
Spagnuolo	13 1|2	13 1|2
Turco	12 —	11 5|8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	41 7|8	40 3|4

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

24 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. d. g. p. in cont. 78 27 1|2 20. C. d. m. in liq. 78 17 1|2 fine corr.

Media d'ufficio 78 15.

Oro 21 74 a 21 71.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	108 55	108 90	— —	— —
Svizzera	108 55	108 75	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 30
Germania	— —	— —	132 1|2	133 —
Vienna	— —	— —	224 1|2	225 —

Sconto p. 0|0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1|2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 maggio 1876.

L'ottimismo spinto all'eccesso dei giorni scorsi, è stato un po' scosso ieri dalle dichiarazioni del governo Inglese, che non intende punto associarsi alle idee della Russia nella quistione turca. Il punto in questione è l'intervento che l'Inghilterra non vuole a nessun patto ammettere. Qualche dispaccio particolare sembra anche far cenno di ordini di partenza dati alla flotta inglese.

Siccome però i ministri inglesi stessi, hanno detto che la Francia aveva accettato le proposizioni Russe, così si crede poco ad un'azione energica e valida per parte dell'Inghilterra che manca di armata di terra. Se non che taluni ritengono che l'Inghilterra non assumerebbe un contegno apertamente ostile se non avesse i mezzi di appoggiarlo, e fanno per ultimo osservare che alla fin fine il famoso accordo dei tre Imperatori finora non fu che in parole, l'Austria essendosi sempre opposta all'intervento.

In complesso il male non fu grande finora; la Rendita per fine corr. dopo aver esordito a 78 15, fece 78 12 1|2, poi 78 10, chiudendo però in denaro a questo prezzo. Per fine giugno i prezzi si aggirarono da 78 32 1|2 a 78 30. Per contanti 78 15.

Az. Banca Naz. 1994 a 1992.
Az. Banca di Torino 650.
Az. Mobiliare Ital. 631 a 629.
Az. Banco Sconto 287 0|0 a 287 1|2.
Az. Tabacchi 844 a 843.
Az. Meridionali 318 a 317.
Cartelle S. Paolo 469.
Cambi più sostenuti:
Francia lungo 108 80 a 108 90.
Francia breve 108 55 a 108 70.
Londra 27 25 a 27 27 1|2.
Oro da 21 70 a 21 74.

Parigi,	22	23
Rendita Turca	12 15	12 —
Obbl. Ottomane 1869	67 —	65 —
Id. 1873	66 —	65 —
Lotti Turchi	36 75	36 —
Tunisine	274 —	277 —
Mobiliare Francese	147 —	152 —
Id. Spagnuolo	548 —	565 —
Rend. Spagn. esterna	13 1|2	13 31

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 23 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	485 65
Trama	»	» »
Greggia	12	643 65
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	18	1129 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 449.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno* 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del giorno 23 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	620 28
Trame	2	201 85
Greggia	7	520 08
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	17	1352 16

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 521.

Il Direttore-Gerente: A. Bartoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col *sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone* (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 23 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	158 04
Trama	»	» »
Grezza	7	594 18
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	9	752 22

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 94.

Il Direttore: A. Trivero.

Balbo (ore 8 1/4) — *Le precauzioni*, opera in 4 atti — *Nadilla*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
Lontan dagli occhi lontan dal cuore, proverbio in un atto — *La Maestrina*, commedia nuovissima in 2 atti.

DA AFFITTARE

a Pertanuova, via Gioberti, 46, elegante **appartamento** al piano terreno, con sottostante cucina, giardino e chiosco. 572

DA AFFITTARE

Alloggio signorile al 1° piano, scuderia, rimessa, acqua potabile. Corso del Re, N. 33. 549

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a pinciamento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 185

DA RIMETTERE

Albergo della Fucina, in Torino, via Mascara, caduto nella fallita di Pietro Albertetti.

Per le trattative rivolgersi alli procuratori dei sindaci signori cavalieri capi Bracchi in via Misericordia, N. 4, piano 2°, e Giordano in via Barbaroux, N. 31, piano 2°. 511

VENDITA

di una grandiosa Villeggiatura

posta sui colli di Castiglione Torinese presso Gassino, caduta nell'eredità del comm. Paolo Calcagno, composta di ampio fabbricato civile e rustico, di ettari 16, giornate 42, di terre a varia coltura, in salubre ed elevata posizione, con facile strada carrozzabile.

Per averne l'accesso a visitarla, e per le opportune informazioni rivolgersi in Torino al tutore dei minori Calcagno, via Bonafous, N. 6, piano nobile, dal mezzodì alle ore tre. 527

FILANDA

SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza dal paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Littes in Torino. 464

GRANDE ASSORTIMENTO
DI
Cappelli da Donna

in panni ed altri generi, da L. 6,50 a L. 8,50, e più; presso la vedova **Ramelli**, via S. Tommaso, N. 26, seconda corte a sinistra, e via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra. 561

Da vendere

4 Botteghe, unite o separate, e **4 cantine** sottostanti, via Porta Palatina, civ. i N.ri 13 e 15. — Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°, dalle ore 8 alle 5. 268

DA VENDERE

Elegante **Calesse** per città a 2 cavalli, e finimenti compiti per una pariglia. Via dell'Arsenale, N. 38. 578

DEPOSITO
GUANO VERO DEL PERU

Via S. Agostino N. 8,
TORINO. 175

Da vendere

Cascina di ettari 29 (giornate 80 circa), in sana regione, tutta irrigabile, e con casa civile. — Dirigersi alla signora Degiovanni, via S. Chiara, N. 22, piano terreno. 583

Incanto definitivo

di considerazione.

Nanti il tribunale civile di Pinerolo, all'udienza delli 6 prossimo giugno ore 9 antimer., avrà luogo il nuovo ed ultimo incanto del grandioso Opificio detto di **S. Michele**, a cinque minuti di distanza da Pinerolo, ad uso di filanda e filatoio da seta, annessi magazzeni laboratorii, meccanismi, utensili e simili, avente canale d'acqua di forza motrice, non che dei vitosi relativi fabbricati civili e rustici, giardino, orto, alteno e prati irrigui e simultenenti, di ettari 3,84,78, caduti nel fallimento Bravo, subastati ad instanza delli signori Eredi La Fleche.

Pinerolo, maggio 1876.

GRASSI p. c.
Mandatario.

540

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come sù tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di JEAN-VINCENT BULLY sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto. — la Signatura di J-V. BULLY su sugello in CERA NERA. — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10. 76

PASTIGLIE
BISMUTO-MAGNESIACHE

Queste Pastiglie superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche.

Scatola coll'istruzione L. **2 50**, 1/2 scatola **1 50**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, **Torino, via Roma, 17.** 113

VERME SOLITARIO

guarigione sicura e pronta coi **GRANULI DI KOUSSO** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi, facili ad inghiottirsi, aggradevoli al palato, non fatigano lo stomaco e non producono diarrea come il Kousso in polvere del commercio.
Dose L. 5.

VERMIFUGO

di effetto certo mediante i **CONFETTI DI SANTONINA** di *Garnier Lamoureux e C.* di Parigi. — I ragazzi specialmente e tutti coloro che soffrono di vermi si guariscono infallantemente con questi graziosi confetti. Flacone di 40 confetti L. 2.

Vendita in Torino nella farmacia TARICCO, TORRE e CENTRALE. 72

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO

17ma apertura alli 25 maggio

Dirigersi in Andorno al direttore dottore **PIETRO CORTE.** 563

Sciroppo Depurativo

di SALSAPARIGLIA concentrato col joduro di potassio e senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — L. **10** — L. **9** — L. **6** — L. **5.**

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 e 2 50 con joduro, L. 3 e 1 50 semplici.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, (già Depanis) TORINO. 134

***N. B.** Esigere la firma autografa TARICCO*

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatto B-M.**, tonico-digestivi, stomatici, sottocarbonati: tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — L. 4, L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10, 9, 6 e 5.

Le Pillole di Salsapariglia joduro L. 5 e 2 50, e senza joduro L. 3 e 1 50.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.
Deposito Farmacia Centrale (già Depanis).
N.B. Esigere la firma autografa TARICCO. 134

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO
di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 15 — Torino. 151

Presso **CARLO MANFREDI** - Torino,
Via Finanze, N. 1 e 3,

TARMICIDA GARAU

Preservativo degli abiti, stoffe, coperte, tappeti, **lane in genere e pellicceria**, contro i danni che cagionano le **Tarme** (Camole). — Effetto sicuro senza alterare i colori, e senza lasciare odore; varii **serii** certificati (dei quali a richiesta si spedisce copia franco), comprovano l'efficacia del **Tarmicida Garau.**

In Scatole di 100 grammi con istruzione L. 1
In Pacchi di 500 » » » 4,50 — 1 chil. L. 8.
Si spedisce contro invio del relativo importo. **C. Manfredi.** 525

NATALE LANGE

via Juvara, num. 6, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **veri Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 157

IL PALMAVERDE
Almanacco Universale
per l'anno 1876

DIVISO IN TRE PARTI:

PARTE I.

Estero. *Potenze per ordine alfabetico* — Regnanti e loro Famiglie — Presidenti delle Repubbliche — Diplomazia *estera* le Legazioni ed i Consolati d'Italia all'estero — Agenti diplomatici e Consolati esteri in Italia.

PARTE II.

Italia. *Roma* — Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Ministeri ed uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Ordini cavallereschi — Armata di terra — Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Armata navale.

PARTE III.

Italia. *Provincie, Circondari e Distretti*, **Autorità locali**, cioè Intendenze — Prefetture e Sotto-Prefetture — Municipii — Corti di Cassazione, d'Appello e d'Assisie — Tribunali di Circondario, di Commercio e Militari — Preture — Comandi generali d'Esercito, di Divisione ed i Distretti militari — Reali Carabinieri — Università — Licei — Ginnasii — Gli agenti delle Tasse, del Registro — Ufficiali Postali e Telegrafici — Comuni sede di Collegio elettorale colla rispettiva popolazione — Amministrazione della Real casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, della Duchessa Genova e del Principe di Carignano in Torino.

Prezzo L. **2 50** legato in cartoncino.

Presso la Tipografia **EREDI BOTTA** - Torino e principali Librai del Regno. 532

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat**, divenne universale, nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme*, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche*, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 50**, la 1/2 boccetta centesimi **90**, il 1/4 di bocc. C. **60**. *Insufflatoi con polvere*, L. **1 20** e C. **60**. Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, Milano. Vendita in Torino presso i Fr. GROSSO. 569

VENDITA OGGETTI MECCANICI

2 **locomobili**, 2 **presse idrauliche**, diversi **torni paralleli** ed a *platean*, **turbina** di 60 cavalli, 2 **seghe** a bindello in ghisa, 2 **macchine** a *mortaser*, **sega** a pannelli, 4 **argani**, 2 **motrici** piccole, 2 **caldaie** a vapore di 25 ed 8 cavalli di forza, 3 **laminatoi**, grande **cesoia** a *ponceuseuse*, 4 **trapani**, 6 **bilanciari**. Saldatura forte, stagno, rame, bronzo, ottone, zinco, crogiuoli, terra di Francia per fonderia, correggie cuoio e caoutchouc, pompe e tubi filo e caoutchouc per giardini, pasta a pulir metalli, e passamani per vetture.

LUIGI BRUN, *via Ospedale, N. 20, Torino.* 534

EREDITA' BENEFICIATA
Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Nel giorno 2 giugno prossimo, si procederà davanti al tribunale civile di Torino, alle ore 8 mattina, al nuovo incanto dei seguenti stabili:

In Torino

Villino in forma di Châlet con casa rustica, orto e prati lungo la strada della Villa della Regina, porta N. 10, presso d'asta L. 21,350.

Ivi

Vasta ed elegante **Palazzina** detta il Duclos, lungo la detta strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderie, con prati, orti, giardino a fiori, boschetti e bosco. Prezzo d'asta L. 82,020.

In Venaria Reale

Villeggiatura signorile con dipendenze diverse, e corpo di **Cascina** composta di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Venaria Reale. Prezzo d'asta L. 120,000

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, 5. 484

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE
DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le vie Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gas tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Davagrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 293

FARINA LATTEA NESTLÉ

Premiata

Alimento completo pei Bambini
La cui base è il buon Latte Svizzero
Gran Diploma d'onore

Per evitare contraffazioni esigere su ogni scatola la firma
HENRI NESTLE.

Deposito generale in Italia A. MANZONI e C., via Sala, 10, *Milano.*
Vendita in Torino da D. Mondo e nelle farmacie Centrale (già Depanis) - Taricco, piazza S. Carlo e Torre via di Po. 135

Negozio in liquidazione

di abiti e stoffe per uomo
sotto i portici di San Lorenzo

Si prevengono tutti quelli che hanno conti a regolare con questo negozio a volerli sistemare avanti la fine del corrente mese, epoca in cui verrà definitivamente chiuso.

Le poche merci tuttora ivi esistenti, gli Scaffali, Banchi, Mobili e gli attrezzi di sartoria verranno liquidati nel mese a qualsiasi prezzo.

Si cederebbe pure la locazione del locale per quattro mesi, cioè dal 1° giugno al 1° ottobre corrente anno. 537

Incanto volontario

di **grandi Specchi, quadri, e placche da ballo**, che saranno deliberati al maggior offerente. — Martedì 30 corrente e giorni successivi, via Roma, 1. 382

POLVERE MAZADE ET DALOZ

per distruggere gli Scarafaggi

Deposito generale per l'Italia da **F. DECKER**, piazza San Carlo, N. 1, a Torino. — Vendesi, con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Si spedisce franco una scatola contro L. 1,40. 581

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (20 Maggio 1876).

Bando — All'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 28 giugno p. v. ore 9 antimer., sull'istanza di Francesco Griglio, si procederà a pregiudizio di Paolo Pron, residente a Torre Pellice, all'incanto del corpo di casa descritto nel bando venale 15 maggio corrente, sul prezzo di aumento del sesto in L. 583,33. — (Lamarchia p. c., Pinerolo).

PROVINCIA DI TORINO — (21 e 22 Maggio 1876).

Subasta — Addì 14 luglio p. v., all'udienza del tribunale civile di Torino alle ore 9 antim., sull'istanza delli signori avv. cav. Zerboglio Vincenzo e Curioni Giovanni, saranno posti in vendita a pregiudizio della Gerbino Cunsolo di Chieri, alcuni stabili, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 19 corrente. — (Cuneo p. c., Torino).

Fallimento — Sono avvisati i creditori interessati nel fallimento di Alberti Pietro, già esercente l'albergo della Fucina, a comparire nel tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomer. del 12 giugno, per deliberare sulla formazione del concordato.

Appalti e Forniture

Direzione del Genio Militare di Bologna - Asta — Nel giorno 30 maggio corrente alle ore 2 pomer., si procederà in Bologna presso la Direzione suddetta all'appalto dei lavori di ampliamento dello stabilimento di artiglieria denominato l'Annunziata, per la somma di L. 205,000. Il deposito richiesto per concorrere all'appalto è di L. 20,500. Il tempo utile per l'offerta non inferiore al ventesimo scade a mezzodì del giorno 17 giugno venturo. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Genio Militare Direzione territoriale di Roma - Asta — Nel giorno 2 giugno venturo alle ore 3 pomer., si procederà presso la Direzione suddetta all'appalto della ricostruzione del muro di cinta nel lato ovest della caserma al Castro Pretorio, per la somma di L. 36,309. Il deposito a farsi è stabilito in L. 4000. Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. Il capitolato d'appalto è visibile presso la suddetta Direzione.

Direzione di Commissariato Militare di Messina - Asta — Nel giorno 24 corrente alle ore 10 antimer., si procederà in Messina nel locale della Direzione suddetta, alla provvista a mezzo d'incanti di 1200 quintali di grano estero, divisi in 15 lotti di quintali 100 cadauno, del raccolto 1875, e del peso non minore di chilogr. 77 per ettolitro. I termini utili per presentare offerte di ribasso del ventesimo vennero ridotti a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento. Il campione del grano ed i capitoli d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

				Parigi (sera) maggio	22	23
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 —	62 75
»	»	per giugno	»	63 25	63 —
»	»	per luglio	»	64 50	64 25
»	»	per agosto e settembre	»	66 —	65 75
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₀		»	53 50	53 50
»	»	°/₀	»	59 50	59 50
»	bianco 3		»	61 75	65 75
»	raffinato sciolto		»	141 —	141 —

Liverpool, 23 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000.
Mercato irregolare.
Importazione della giornata Balle 16000.
Cotoni — Oomraw D. 4 7/16 — Nuova Orleans D. 6 1/16
Upland D. 6 1/16.

Hâvre, 23 maggio (sera)

Cotoni — Venduti Balle 200.
Mercato calmo-pesante.
» — Luisiana disponibile da . Fr. 74 — a 75 —
Caffè — Venduti sacchi 1000.
Mercato fermo.
» — Haïti Gonaïves . . . . Fr. 92 50 — —
» — Haïti Cayes . . . . . Fr. 88 — — —
» — Haïti Jacmel . . . . Fr. 83 50 — —

Manchester, 23 maggio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Marsiglia, 23 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6625
Vendite » 15400.
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogra. tela perdita.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.